



COMUNICATO STAMPA SAVE THE DATE

L'OPERA IN PIAZZA OTTINETTI: LA BOHÈME

IVREA – 13 giugno 2011. Si terrà giovedì 30 giugno, con inizio alle 21.30, il quinto spettacolo della II edizione di “**Palcoscenico sotto le stelle**”, la rassegna estiva di spettacoli in piazza Ottinetti ad Ivrea, realizzata dall'associazione Musica Teatro Piemonte, con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Ivrea, Fondazione Guelpa e Fondazione CRT.

Dopo “Nabucco” di Verdi la rassegna prosegue con un capolavoro di Giacomo Puccini, **LA BOHÈME**. Ne saranno interpreti **Young Ju Kim** (Mimi), **Mauro Pagano** (Rodolfo), **Eugenia Braynova** (Musetta). Il Coro Lirico di Parma sarà guidato da Romano Oppici. Partecipa l'Orchestra Sinfilaria, diretta da **Roberto Gianola**. Regia di **Paolo Bosisio**.

In caso di pioggia lo spettacolo avrà comunque luogo, presso l'Auditorium ex “Officina H” Olivetti.

L'associazione Musica Teatro Piemonte è una nuova realtà culturale eporediese, formata dall'unione della pluridecennale competenza artistica ed organizzativa dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte e del Contato del Canavese (Teatro Giacosa), due eccellenze canavesane in ambito culturale. La rassegna “Palcoscenico sotto le stelle” è sostenuta da 37 comuni del Canavese.

I biglietti sono in vendita presso:

- Il contato del Canavese (piazza Vittorio Emanuele II, 12 – tel. 0125.641161), dal lunedì al venerdì, dalle 10,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 16;
- Liceo Musicale d'Ivrea (corso Massimo d'Azeglio, 69 – tel. 0125.641081), dal lunedì al venerdì, dalle 14,30 alle 19.

Platea (posto numerato): euro 23 – Tribuna: euro 18.

Bambini e ragazzi fino a 14 anni: euro 5.

Abbonamento Opera (3 spettacoli): euro 50.

Fotografie: <http://www.sendspace.com/file/vabv65>

Per ulteriori informazioni:

Andrea Sicco e Valeria Monte, ufficio stampa

contatti@b2com.it

mobile: +.347.2746274

Associazione Musica Teatro Piemonte
piazza Vittorio Emanuele II, 12 | 10015 Ivrea (TO)
tel. +39.0125.641161



LA BOHÈME

opera in quattro quadri
musica di Giacomo Puccini
libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
dal romanzo "Scènes de la vie de bohème" di Henri Murger
prima esecuzione: Torino – Teatro Regio, 1° febbraio 1896

interpreti:

Young Ju Kim, soprano (Mimi)
Mauro Pagano, tenore (Rodolfo)
Eugenia Braynova, soprano (Musetta)
Luca Lodovici, baritono (Marcello)
Young Hoon Kim, baritono (Shaunard)
Lee Doo Young, basso (Colline)
Giuseppe Gloria, basso (Alcindoro e Benoit)

Coro Lirico di Parma
Romano Oppici, maestro del coro

Orchestra Sinfonaria
Roberto Gianola, maestro concertatore e direttore d'orchestra

Paolo Bosisio, regia
Francesca Pedrotti, scene
Maria Laura Pescatori, costumi
Jean Paul Carradori, disegno delle luci
Alessia Gennari, direttore di scena e aiuto regista
Silvia Ceruti, maestro alle luci
Lisa Carboni, assistente alla regia
Raffaele Tintori, realizzatore delle scene

Dalle note di regia:

Come tutti i capolavori pucciniani, *Bohème* è capace di tradurre una modesta vicenda da romanzo in un'opera di straordinaria forza innovativa, in cui le scelte musicali si fondono con il testo, vivificandolo e rendendolo oltre che plausibile addirittura necessario. *Bohème* è un inno alla giovinezza scapestrata, allegra e a volte feroce fino al cinismo: i quattro amici squattrinati e velleitari nelle loro infruttuose passioni artistiche, vivono in spensieratezza la loro povertà e sembrano provare gusto nell'abilità, affinata dall'esperienza, nel gabbare il prossimo per cavarsi di impiccio. Ne fanno le spese un po' tutti i personaggi che ruotano loro intorno, da Benoit a Alcindoro (nel secondo dei quali si coglie un'impronta patetica che prevale sulla comicità tipica del buffo). E ne fanno le spese anche Musetta e Mimì: quest'ultima, in particolare, che con la sua morte (dovuta al male del secolo, naturalmente) trasforma la commedia del primo quadro nel dramma del quarto. Ma anche Mimì è una giovane, non troppo più assennata dei quattro ragazzi, e se è vero che Rodolfo la prende, la respinge e la recupera (troppo tardi) per giovanile leggerezza che si esprime come amore focoso e come infondata gelosia, anche Mimì non si muove con molto senno quando, dopo la scusa di rito (una candela molto opportunamente spentasi in assenza di zolfanelli), si getta prontamente tra le braccia dell'inquilino del piano di sopra, lasciandoci immaginare di avere architettato tutto con una certa freddezza. Musetta è forse fra tutti i personaggi giovani e sventati l'unica persona di qualche spessore, non tanto per l'età, quanto per l'esperienza di una vita faticosa e, ci si immagina, anche a tratti umiliante. Il suo amore per Marcello e soprattutto il suo affetto nei confronti di Mimì sono probabilmente, gli unici sentimenti veri che si esprimano nella geniale opera pucciniana.

p.b.